

che fino ad ora si svolse, per così dire, dietro le quinte, incalza di giorno in giorno la voce e si presenta ora sulla gran scena » (1).

Dai medesimi sentimenti si mostrava animato il congresso dei Tedeschi nazionali tenutosi a Klagenfurth nel giugno dello stesso anno. Il delegato delle regioni adriatiche dichiarava, in mezzo alle approvazioni, come di fronte all'invadenza slava, che *il governo aiutava* nonostante essa fosse un elemento pericoloso per la monarchia, i Tedeschi in quelle regioni avessero deciso di appoggiare gli Italiani, *che per la loro nazionalità e per lo stato austriaco costituiscono un pericolo minore* (2).

Il fatto che qui emerge è questo, che i Tedeschi son d'accordo con noi nel constatare che l'odio degli Slavi austriaci contro gli Italiani dell'altra sponda è uno dei capitoli o almeno una tolleranza della politica viennese: importantissima constatazione, che ci autorizza a dare un'uguale spiegazione delle violenze universitarie tedesche contro i nostri connazionali. Quelli su riferiti sono accenni, ancorchè deboli, d'una solidarietà italo-tedesca contro gli Slavi o italo-slava contro i Tedeschi. Delle due però quella di cui maggiormente si diffidava, ossia un'orientazione slava dei sentimenti e della politica italiana, oggi con la attuale guerra ha acquistato consistenza e valore.

---

(1) Dal *Corriere della Sera*.

(2) Dal *Corriere della Sera* del 23 giugno 1913.